

Biografia e Glossario

François Daleau (1845-1927): originario di Bourgsur-Gironde, si appassiona molto giovane, come autodidatta, allo studio delle scienze della natura, dell'archeologia e dell'antropologia. Daleau entra come socio nelle società erudite dell'epoca come la Società Linneana di Bordeaux (1871) e la Società archeologica di Bordeaux (1873), e si forma accanto agli specialisti: Jean-Baptiste Gassies, conservatore del Museo preistorico, Edouard Harlé, paleontologo, Paul Broca, antropologo. Nel 1872, partecipa alla fondazione dell'Associazione Francese per l'Avanzamento delle Scienze. Sin dal 1873, con Jean-Baptiste Gassies, partecipa agli scavi della grotta di Jolias a Marcamps, prima stazione magdaleniana studiata nella Gironda. **Aurignaziano**: con riferimento alla grotta di Aurignac, nell'Alta Garonna. **Ciprea**: conchiglia marina. **Gipeto barbuto**: rapace.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 45 minuti
Visita commentata della grotta in francese.

Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Grotte de Pair-non-Pair
2 chemin de Pair-non-Pair
33710 Prignac-et-Marcamps
tél./fax 05 57 68 33 40
pair-non-pair@monuments-nationaux.fr

www.monuments-nationaux.fr

crédits photos © Mairie, Bordeaux - Photo B. Fontanel / Centre des monuments nationaux - conception graphique Plain Sens/Anders - réalisation beau fixe traduction Caractères et cetera impression Neo-Typo, octobre 2009



Gli ornamenti, la musica

Le preoccupazioni estetiche e simboliche degli uomini di Pair-non-Pair non si manifestano solo con l'incisione. Si pensa infatti che le pareti fossero dipinte e le bocce d'ocra e le scapole di bovini utilizzate come tavolozze sembrano confermare questa ipotesi. L'ocra poteva anche servire a dipingere i corpi umani, ad intonacare il suolo delle grotte o a conciare le pelli degli animali. Gli scavi hanno permesso di ritrovare ossa incise, costole incise, perle di pietra o d'osso, denti perforati, un superbo pendente che imita una ciprea* e un eccezionale flauto in osso di gipeto barbuto*. L'arte mobiliare resta invece poco abbondante.

* Spiegazioni sul retro del documento.

Siti vicini a Pair-non-Pair

La Rocca di Marcamps

Questo giacimento si trova ai margini del territorio di Moron, ad un livello inferiore rispetto alla Grotte des Fées. È stato esplorato nel 1929 da P. David e G. Malvesin-Fabre. La maggioranza delle vestigia scoperte (oggetti in pietra e osso) risale all'epoca del Magdaleniano medio (circa 15.000 anni fa). Tuttavia, gli scavi condotti da Michel Lenoir negli anni 1980, hanno rivelato, al di sotto, la presenza di un'occupazione risalente all'Aurignaziano* (da 27.900 a 25.100 anni prima del presente**) e forse delle tracce che risalgono all'epoca del Castelperroniano (da 35.000 a 30.000 anni fa). Questo giacimento è stato classificato monumento storico nel 1934 e appartiene allo Stato.

La Grotte des Fées

Nel 1873, François Daleau* scopre questo riparo sotto la roccia situato a trecento metri dalla grotta di Pair-non-Pair, nello stesso massiccio calcareo. La stratigrafia mostra, su 75 cm di depositi di riempimento, delle industrie litiche e ossee molto importanti. I livelli archeologici sono attribuiti al Magdaleniano medio e superiore. La Grotte des Fées è proprietà dello stato.

* Spiegazioni sul retro del documento.

** Datazione al carbonio 14 che prende come riferimento l'anno 1950.

grotta di Pair-non-Pair

Una grotta preistorica ornata di incisioni

La scoperta ad opera di François Daleau*

Il 6 marzo 1881, François Daleau* intraprende

Pagina di un carnet d'escursione di François Daleau, Bordeaux, museo d'Aquitania



gli scavi della grotta di Pair-non-Pair che l'occuperanno, per ben 880 "escursioni", fino al 1913. Daleau* rivela una delle

prime testimonianze incontestabili dell'espressione parietale preistorica e, grazie alla sua insistenza, Pair-non-Pair diventa, nel 1900, la prima grotta classificata come monumento storico, al momento della sua acquisizione da parte dello Stato. Il lavoro di François Daleau* costituisce uno dei primi scavi scientifici di una grotta preistorica. Daleau* utilizza metodi innovativi, in particolare lo sterramento progressivo degli strati archeologici che riempiono la cavità e il fatto di notare gli oggetti e i resti fossili nei suoi famosi carnet d'escursione. Le prime incisioni, intraviste sin dal 1883, sono identificate nel 1896. Accostandole ai livelli archeologici, alle industrie litiche e ossee, François Daleau* le fa risalire al periodo aurignaziano* (fra 33.000 e 26.000 anni fa).

* Spiegazioni sul retro del documento.



Grazie al lavoro metodico di François Daleau*, i risultati degli scavi hanno potuto in seguito essere interpretati in maniera più completa e Pair-non-Pair continua ad occupare un posto di rilievo nella scienza preistorica e paleontologica contemporanea, a cui hanno contribuito:

- l'Abate Henri Breuil, André Cheynier e Michel Lenoir per l'industria litica,
- André Cheynier, Sigolène Loizeau e Marc Martinez per l'industria ossea e degli ornamenti,
- Edouard Harlé, E.T. Newton, François Prat e Nathalie Mémoire per la fauna,
- l'Abate Breuil, André Leroi-Gourhan, Alain Roussot, Brigitte e Gilles Delluc, Christine Dubourg e Marc Martinez per l'arte parietale.

La fauna e l'ambiente

I seimila resti fossili scoperti hanno permesso d'identificare circa sessanta specie di animali. Fra queste c'erano numerosi carnivori: l'orso delle caverne, il lupo, la volpe, il tasso, la puzzola, la pantera e il leone delle caverne, la iena, ma anche il cinghiale, la renna, il cervo, il megacero, il daino, l'uro, il bisonte, il camoscio, il cavallo, la lepre e il coniglio, la talpa, il porcospino. Anche il rinoceronte e il mammut facevano parte dell'habitat degli uomini di Pair-non-Pair che cacciavano anche gli uccelli: oche, anatre, gabbiani, pernici, piccioni, aquile, avvoltoi... Alcuni di questi animali sono rappresentati sulle pareti della caverna. Lo stambecco è l'animale inciso con più frequenza, ma le sue ossa non sono state ritrovate, né qui, né in alcun giacimento preistorico nella Gironda.

La iena ha frequentato in maniera assidua la grotta, ma solo in assenza degli esseri umani. Tutte le parti di questi animali venivano utilizzate: per cibarsi, per coprirsi, per fabbricare strumenti e ornamenti. Queste vestigia ossee sono una fonte d'informazione sul clima e sull'ambiente. Per 60.000 anni, i periodi freddi e i periodi temperati si sono succeduti influenzando sul tipo di cacciagione consumata. Nei periodi di massima era glaciale, quando il paesaggio era costituito da taiga e steppa, si cacciava la renna, il bisonte, il mammut, il rinoceronte lanoso o la volpe polare; nei periodi più temperati, con un mantello vegetale più sviluppato, l'uro, il cinghiale, i cervidi, il capriolo e diversi uccelli. Il cavallo, di cui rimangono abbondanti resti fossili, ha potuto essere cacciato in diversi periodi, allo stesso modo dell'orso e del leone delle caverne, altri animali poco sensibili alle variazioni climatiche o ambientali.

Le industrie litiche e ossee: la lavorazione della pietra e dell'osso

François Daleau* ha identificato, grazie agli utensili in selce, in avorio e in osso, quattro livelli di lavorazione corrispondenti a quattro periodi. Le produzioni dei due primi periodi (Musteriano e Castelperroniano) sono attribuite all'uomo di Neanderthal. Gli strumenti che appartengono ai due periodi successivi (Aurignaziano* e Gravettiano) corrispondono all'arrivo e all'installazione in Europa dell'Homo sapiens sapiens (uomo di Cro-Magnon).

Il Musteriano: fra 200.000 e 35.000 anni fa

L'industria musteriana – così chiamata in riferimento alla grotta di Moustier, nella Dordogna – è presente in tutta Europa per più di 100.000 anni. Essa costituisce la principale cultura del paleolitico medio ed è caratterizzata da bifacciali, da coltelli a bordi appiattiti, da punte e lame “levallois” in selce. La tecnica di scheggiatura “levallois” permette di ottenere una forma di utensile predefinita, con una serie di colpi su un blocco di selce: il nucleo.

Il Castelperroniano: fra 35.000 e 30.000 anni fa

Questa cultura di transizione fra il paleolitico medio e superiore è ancora opera dell'uomo di Neanderthal. Questo periodo è caratterizzato da lame a dorso curvo chiamate coltelli di Châtelperron (con riferimento alla Grotte des Fées di Châtelperron nell'Allier). A Pair-non-Pair, quest'industria appare mescolata a produzioni della cultura aurignaziana*, che segna l'arrivo in Europa dell'Homo sapiens sapiens.

L'Aurignaziano*: fra 33.000 e 26.000 anni fa

L'industria aurignaziana* è composta da raschiatoi su lame, raschiatoi carenati, lame “strozzate” e di punteruoli, aghi, punte di zagaglie a losanga, bastoni forati realizzati con ossa o corna di cervidi. Durante questo periodo, l'Homo Sapiens sapiens s'impone in Europa e nel mondo. L'uomo di Neanderthal scompare. Le osservazioni di François Daleau* sulla stratigrafia dei suoli della cavità provano che le incisioni di Pair-non-Pair sono state realizzate in questo periodo.

Il Gravettiano: fra 27.000 e 19.000 anni fa

Questa cultura del paleolitico superiore prende il nome dal sito della Gravette, nella Dordogna. Essa produce punte, punte a peduncolo, bulini su troncatura ritoccati, lame tronche e dentellate. Gli uomini del Gravettiano sono gli ultimi abitanti della grotta di Pair-non-Pair.

* *Spiegazioni sul retro del documento.*